

AL TRIVULZIO, A MARZO, UN CONVEGNO SUL RUOLO DEL NOSTRO PAESE NEL TEMPO

Melzo attraattiva

Nel corso del convegno si è detto che Melzo è attraattiva per vocazione.

Cerchiamo alcuni esempi attraverso i secoli.

1) Nel tempo delle interminabili e sanguinose guerre tra veneziani e milanesi (XIV e XV sec.), il Borgo di Melzo andava sempre più acquistando rilevanza e il Castello di Melzo fu scelto quale presidio militare per la sua importanza strategica – comprese: la fine dei Visconti; il sogno di libertà dell'Aurea Repubblica Ambrosiana (1447-1450), durante i quali (1448) venne uccisa da Francesco Sforza la nostra eroina Agnese Pasta; l'inizio dell'era degli Sforza. L'Ospitale del Borgo di Melzo (che prima dell'anno Mille si chiamava Xenodochio e dopo il Mille si chiamò Ospizio – si organizzò e si attrezzò per curare anche i feriti di guerra e le donne violentate e stuprate dalla soldataglia.

E da cosa nasce cosa: una visita alla nostra chiesa S. Andrea consente di conoscere misteri dell'epoca e segreti di Leonardo da Vinci, espressi in splendidi affreschi leonardeschi. In detta chiesa si può vedere il cranio del V Duca di Milano Galeazzo Maria Sforza, ucciso a Milano il 26 dicembre 1476 e traslato a Melzo in gran segreto, a cura della sua amante (da lui ebbe due figli) Lucia Marliani, Contessa di Melzo.

2) Per circa duecento anni (dal 1499 al 1678) Signori di Melzo furono i Trivulzio (Gian Giacomo e discendenti), che anche nei secoli successivi, da Milano continuarono ad interessarsi a Melzo dove continuarono ad essere i maggiori proprietari di terreni e ad avere anche altri notevoli interessi commerciali ed economici (vedi nel Settecento il Principe Antonio Tolomeo Gallio Trivulzio, attaccatissimo alla famiglia della madre Borromeo Maria Lucrezia e allo zio Carlo Borromeo Arese).

- Nel 1517 venne edificato in Melzo il Santuario Santa Maria delle Stelle che conserva pregevoli affreschi di cui uno attribuito a Bernardino Luini (1525), con annesso monastero dei Carmelitani.

Per secoli fu frequentato da pellegrini, cercatori di Dio, malati, viaggiatori, ecc.. e nel Monastero carmelitano sussisteva un luogo di accoglienza caritatevole per i poveri infermi e pellegrini.

- Diversi monasteri e chiese sussistevano a Melzo in quel tempo.

- Melzo fu un importante centro agricolo e con importanti mulini (Molino Bovera e Mulino di sotto).

Talmente importante che la prima importante fiera agricola e del

bestiame dell'Est Milano fu assegnata a Melzo nel 1619 (Fiera delle Palme).

3) Nel tempo (Settecento) in cui si stabiliva dove insediare gli ospedali, l'Imperatrice Maria Teresa d'Austria con reale dispaccio del 31 maggio 1770, accogliendo e approvando il piano della Curia Arcivescovile milanese, predisposto dal Cardinale Giuseppe Pozzobonelli, stabilì che il primo importante ospedale dell'Est Milano fosse a Melzo: Ospedale Santa Maria delle Stelle, presso l'omonimo Santuario, dove da secoli sussisteva un luogo di cura. La Fabbrica del nuovo Ospitale e dei Sepolcri di Melzo venne realizzata con incarico al Capo Mastro Ambrogio Crippa secondo il disegno del Regio Architetto Giuseppe Piermarini (1734-1808).

(In quel tempo i piani del territorio, per tutta la diocesi di Milano, venivano redatti dal Cardinale, con il supporto di un Comitato di 4 saggi - fra cui un Trivulzio - e poi approvati dall'Imperatrice d'Austria).

4) Nel tempo in cui fu costruita la prima importante ferrovia nel Nord Italia - inizio Ottocento - (seconda ferrovia italiana dopo la Napoli-Caserta), l'imperial regia privilegiata strada ferrata ferdinandea lombardo-veneta Milano-Venezia; Melzo fu scelta quale prima e unica fermata nel primo tratto Milano-Treviglio, inaugurata solennemente il 15 febbraio 1846, alla presenza del Vicerè. E Melzo fu l'unica fermata per circa 110 anni.



5) Nel tempo in cui Melzo fu un importante centro industriale (seconda metà Ottocento e quasi tutto il Novecento), fu talmente importante che il prezzo nazionale del latte veniva definito a Melzo, fra Galbani e Invernizzi, e il contratto di lavoro nazionale dei lattiero caseari veniva definito a Melzo. Così come il contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici veniva definito tra Torino e Sesto S. G.

6) Nel tempo in cui (seconda metà anni Sessanta) la Provincia di Milano, con il P.I.M. (Piano Intercomunale Milanese, il bisnonno dei piani d'area) stabiliva i poli (le vocazioni) di ogni Comune, stabilì, in continuità con i secoli precedenti, il polo sanitario a Melzo, dove costruire un ospedale di 8 piani: 4 costruiti e 4 da costruire.

Poi, con il passaggio di competenze alle Regioni (istituite con le elezioni del giugno 1970), si è un po' persa la memoria, che ora va recuperata.

Auspichiamo ora di cominciare a valorizzare l'esistente, con tabelloni sui quali sia sintetizzata la storia di edifici, monumenti storici, mulini, stazione ferroviaria, chiese, ecc., per conoscere e respirare la storia camminando per le strade (l'Ente provinciale del turismo li realizza gratuitamente e ben volentieri, mandandogli i testi).

Intervento di Mauri Fiorenza

